



Una volta si diceva “nessuna nuova buona nuova”.. oggi con tutti gli stravolgimenti in atto sul pianeta riteniamo che sia più corretto dire: “nessuna nuova.. brutta nuova”.

La lunga riflessione dei Funzionari dell'Assessorato Agricoltura e Foreste nella formulazione del decreto di adeguamento all'Ordinanza del TAR, relativamente alle zone ZPS, ci porta a pensare che all'orizzonte sono emersi problemi e che nulla di buono si prospetta.

Il mondo dei cacciatori siciliani si augura vivamente di sbagliare in questa nostra esternazione.

Oggi 06/11/2009 alle ore 12.00, dopo 22 giorni dall'Ordinanza del TAR, dopo diverse riunioni e dopo diverse discussioni, nessun provvedimento è stato adottato e nessuno si è preso la briga di considerare che i 22 giorni di Calendario trascorsi non possono essere recuperati, per cui i cacciatori siciliani stanno subendo, oltre al danno economico (pagamento tasse per una stagione venatoria intera) il danno morale e psicologico di vedersi vietata, dall'Amministrazione Regionale, la possibilità di esercitare la caccia così come previsto dalle leggi italiane.

L'attuale spostamento verso un ambientalismo di parte che emerge dai comportamenti e dalle interpretazioni di una parte degli Uffici Regionali accentua lo sconforto nei Dirigenti dell'associazionismo venatorio che si sono prestati in questi 22 giorni a tutti i dialoghi costruttivi possibili con la massima trasparenza al fine di risolvere la problematica.

La Federazione Siciliana della Caccia e le Associazioni ad essa confederate, al fine di tutelare gli interessi e i diritti di chi rappresenta, così come le altre Associazioni Venatorie, non hanno chiesto di esercitare la caccia in zone precluse o periodi vietati, ma solo l'attuazione di leggi e ordinanze del TAR che permettono l'esercizio venatorio all'interno delle zone ZPS ricadenti lungo le rotte di migrazione ed esattamente alla data del 21 settembre per le zone ZPS non ricadenti lungo le rotte di migrazione, per la data della III domenica di settembre o del primo ottobre per le zone ZPS ricadenti lungo le direttrici di migrazione, nonché l'osservanza dei criteri minimi di conservazione previsti per tali aree elencate nel D.M. 17/10/2007 (Pecoraro Scanio). Questa manifesta indecisione da parte dell'Assessorato Agricoltura e Foreste che oggi 6/11/2009 ancora non trapelano notizie sulle decisioni adottate, ci porta a pensare, continuiamo a ribadire, la ricerca di soluzioni che purtroppo indurranno ad una approfondita riflessione da parte del mondo venatorio.

La Federazione Siciliana della Caccia e la quasi totalità dell'associazionismo venatorio sollecitano ancor oggi un incontro con l'Assessore Avv. On. Michele Cimino (che ad oggi non abbiamo avuto il piacere di incontrare) e con il Presidente della Regione Siciliana On. Raffaele Lombardo al fine di avere chiaro e trasparente l'indirizzo politico relativamente all'esercizio di una tradizione radicata nei secoli come la caccia e ad oggi ancora permessa in tutte le nazioni civili entro i limiti di leggi ben precise e senza lasciare a chicchessia la possibilità, tramite interpretazioni più o meno “fantasiose” o di parte, di sopprimere in modo “occulto” l'esercizio venatorio. Questo concetto l'avevamo dichiarato in precedenza

in alcune nostre pubblicazioni che potrete consultare sul nostro sito internet. Gli incontri informali avuti con i disponibilissimi e gentilissimi Funzionari dell'Assessorato Agricoltura e Foreste, purtroppo, non hanno portato ad oggi a nessuna indicazione. Oggi la Sicilia e le sue Isole minori sono ad un passo dall'essere considerate l'unico bacino geografico del Mediterraneo dove, per tutti i vincoli, parchi, riserve, aree archeologiche, demanio forestale, aree urbanizzate, zone ZPS, riserve marine e quant'altro, viene vietata la caccia di fatto nella maggior parte delle aree dell'Isola maggiore e nella totalità delle isole minori: tutto questo contrariamente a quanto previsto dalle leggi regionali supportate dalle leggi nazionali, nonché in regola con le direttive comunitarie, salvo "obtorto collo" per interpretazioni sicuramente non equidistanti. La Federazione Siciliana della Caccia e le Associazioni ad essa confederate da lunedì presenteranno alla Regione Siciliana richiesta affinché venga restituito, intanto il 25% delle tasse versate da ogni cacciatore, nonché il rimborso alle stesse di un danno pari al 25 % dei premi assicurativi pagati dalle associazioni venatorie per adempiere agli obblighi di legge. Il mondo venatorio siciliano non è più in grado di manifestare anche se ai minimi storici, qualsiasi dimostrazione di fiducia nei confronti dell'attuale funzionamento dell'Amministrazione Regionale relativa all'attuazione dell'esercizio venatorio, a meno che questa Amministrazione non dimostri nell'immediato di riportare la "barra" al centro, oggi spostata in totale direzione del mondo ambientalista. I cittadini elettori dovranno tenere conto delle Rappresentanze Parlamentari presenti nella più antica Aula di un Parlamento democratico. Così come dicevamo all'inizio di questo comunicato: i tempi cambiano. Dal 1995 in poi il mondo venatorio ha subito i continui attacchi "disinteressati" con i ricorsi del mondo ambientalista e tutte le volte le Associazioni Venatorie con i propri legali e a proprie spese, hanno difeso e supportato i decreti emessi dall'Amministrazione Regionale. Purtroppo la situazione attuale ci dice che da domani saremo noi ad attaccare, presso i TAR e qualsiasi altro organo giudicante, i decreti dell'Amministrazione Regionale. Vediamo se gli ambientalisti aiuteranno a proprie spese e con i propri legali l'Amministrazione Regionale.

"Paritur pax bello"

(La pace si ottiene con la guerra) (C. Nepote Epaminonda V)

Palermo, lì 06/11/2009

Venatoria Sicula

L'informazione corretta sulla Caccia

www.sicilianacaccia.it